

Lettera di un banchiere : per un nuovo tipo di libretto di deposito a risparmio

La presente lettera è un tentativo di contribuire alla soluzione del problema con quali nuovi metodi le banche potrebbero attrarre più depositi. Senza entrare in merito ai mezzi attualmente impiegati dalle banche e dai governi per accaparrarsi i depositi a risparmio, si osserva che la contabilizzazione, i controlli delle operazioni eseguite ed il conteggio semestrale o annuale degli interessi sono collegati con spese molto alte. L'utilizzo delle più moderne macchine per questi lavori non diminuisce in misura apprezzabile le grandi spese generali per i salari, i contributi sociali, l'affitto, la luce, la forza motrice, la carta, l'ammortamento delle macchine oppure la spesa per il loro noleggio, la manutenzione degli impianti ecc. e non si sbaglierà di molto, calcolando la spesa di una registrazione a circa 120 lire (\$ -19) che rappresentano l'interesse al 3% per oltre 23 giorni su un capitale di lire 62.500 (\$ 100.--)! Ne deriva che bisogna decisamente puntare sulla riduzione dei relativi costi.

Ciò è forse possibile con l'adozione di un sistema di libretti o certificati di risparmio a *taglio fisso*, il cui taglio minimo non dovrebbe essere inferiore a lire 10.000. Alla massima semplificazione e quindi alla più facile meccanizzazione della relativa contabilità si arriverebbe con il sistema di liquidazione ai depositanti *in contanti* degli interessi decorrenti dal giorno di deposito fino all'ultimo giorno del mese in cui il deposito è stato effettuato. Come risultato si avrebbe la possibilità di offrire alla clientela un libretto di risparmio della dimensione e forma di un assegno provvisto di un piccolo foglio di allungo. Simili libretti a risparmio potrebbero essere riuniti e custoditi nella maniera dei libretti di assegni. L'ulteriore descrizione sarà facilitata dopo l'osservazione dei seguenti quadri esemplificativi:

Quadro n. 1 - Libretto di risparmio per 100.000 Unità, emesso in dicembre 1964 all'interesse del 3% p.a. con capitalizzazione annuale degli interessi ogni 31 dicembre

Banca X n. data	Il presente libretto di risparmio verrà pagato				
	nel mese di	1965	1966	1967	1974
Firma del depositante all'atto del rilascio	c o n				
Libretto di deposito a risparmio intestato a 100.000,— pagabile per capitale e interessi come da Tabella riprodotta a lato presso tutte le Filiali della	gennaio	100.000,—	103.000,—	106.090,—	130.477,32
	febbraio	100.250,—	103.257,50	106.355,23	130.803,51
	marzo	100.500,—	103.515,—	106.620,45	131.129,70
	aprile	100.750,—	103.772,50	106.885,68	131.455,90
	maggio	101.000,—	104.030,—	107.150,90	131.782,09
	giugno	101.250,—	104.287,50	107.416,13	132.108,28
Banca X	//	//	//	//	//
Firma del depositante all'atto del pagamento	dicembre	102.750,—	105.832,50	109.007,48	134.065,44

Quadro n. 2 - Libretto di risparmio per 100.000 Unità, emesso in giugno 1965 all'interesse del 3% p.a. con capitalizzazione annuale degli interessi ogni 31 dicembre

Banca X n. data	Il presente libretto di risparmio verrà pagato				
	nel mese di	1965	1966	1967	1974
Firma del depositante all'atto del rilascio	c o n				
Libretto di deposito a risparmio intestato a 100.000,— pagabile per capitale e interessi come da Tabella riprodotta a lato presso tutte le Filiali della	gennaio	—	101.500,—	104.545,—	128.577,16
	febbraio	—	101.753,75	104.806,36	128.898,60
	marzo	—	102.007,50	105.067,73	129.220,05
	aprile	—	102.261,25	105.329,09	129.541,49
	maggio	—	102.515,—	105.590,45	129.862,93
	giugno	—	102.768,75	105.851,81	130.184,37
	luglio	100.000,—	103.022,50	106.113,18	130.505,82
	agosto	100.250,—	103.276,25	106.374,54	130.827,26
Banca X	//	//	//	//	//
Firma del depositante all'atto del pagamento	dicembre	101.250,—	104.291,25	107.419,99	132.113,03

Quadro n. 3 - Parte posteriore dei libretti di risparmio descritti nei Quadri n. 1 e n. 2.

Norme per i libretti di deposito a risparmio	All'atto di emissione del libretto di risparmio, il depositante riceve in contanti gli interessi per i giorni decorrenti dal giorno di emissione fino all'ultimo giorno del mese di emissione, per l'importo indicato nella seguente Tabella					
	giorni	importo interessi	giorni	importo interessi	giorni	importo interessi
Qualora il deposito venisse prelevato entro ... giorni dalla data di emissione, il depositante dovrà restituire la somma versatagli per interessi e pagare ... per spese e bolli	1	8,33	6	50,—	26	216,76
	2	16,67	7	58,33	27	225,—
	3	25,—	8	66,67	28	233,33
	4	33,33	9	75,—	29	241,67
	5	41,67	10	83,33	—	—

Si rileva:

a) che per ogni taglio bisogna stampare tanti libretti a risparmio quanti sono i mesi di un anno; l'importo iniziale figurerà nel primo libretto in gennaio, nel secondo in febbraio e nel dodicesimo in dicembre. Gli anni vengono impressi all'atto di emissione con una stampiglia oppure con un apposito apparecchio;

b) che nella Tabella è chiaramente indicato mese per mese e per un periodo di 10 anni la somma da liquidare per capitale ed interessi annualmente composti; questi ultimi sono calcolati incluso il mese precedente al calcolo e così per esempio gli interessi a tutto febbraio figurano nella cifra indicata per marzo e quelli per dicembre nella cifra per gennaio dell'anno successivo;

c) che nel caso di cambiamento del tasso d'interesse sarebbe opportuno procedere al cambio dei libretti emessi in precedenza in altri al tasso d'interesse nuovo. Da un esempio pratico si rileva facilmente la semplicità del rispettivo conteggio. Supponiamo che al 1° aprile 1967 il tasso d'interesse del 3% p.a. fino allora in vigore venga ridotto al 2,75%. Il libretto riprodotto nel Quadro n. 1 presenterà in aprile 1967 un saldo di 106.885,68 Unità per capitale ed interessi. Per rendersi conto di come si procede al cambio del vecchio in un nuovo libretto emesso al 2,75%, riproduciamo quest'ultimo nel Quadro n. 4.

Quadro n. 4 - Libretto di risparmio per 100.000 Unità con interessi del 2,75% p.a. dal 1° aprile 1967 e con capitalizzazione degli interessi ogni 31 dicembre

Banca X n. data	Il presente libretto di risparmio verrà pagato				
	nel mese di	1967	1968	1969	1976
Firma del depositante all'atto del rilascio	c o n				
Libretto di deposito a risparmio	gennaio	—	102.062,50	104.869,22	126.800,46
intestato a	febbraio	—	102.296,39	105.109,54	127.091,05
100.000,—	marzo	—	102.530,29	105.349,87	127.381,63
pagabile per capitale e interessi come da Tabella riprodotta a lato presso tutte le Filiali della	aprile	100.000,—	102.764,18	105.590,19	127.672,22
Banca X	maggio	100.229,17	102.998,07	105.830,52	127.962,80
Firma del depositante all'atto del pagamento	//	//	//	//	//
	novembre	101.604,17	104.401,43	107.272,47	129.706,31
	dicembre	101.833,33	104.635,33	107.512,80	129.996,89

Nel caso che il vecchio libretto fosse presentato per il cambio (o per pagamento) nel maggio 1967 è sufficiente moltiplicare 106.885,68 (saldo del vecchio libretto al 1° aprile 1967 come dal Quadro n. 1) per 100.229,17 risultante nel nuovo libretto (Quadro n. 4) come capitale ed interessi al 1° maggio 1967, e dividere poi il prodotto per 100.000. Se, per esempio il vecchio libretto fosse presentato per il cambio in novembre 1969, basta moltiplicare 106.885,68 come sopra per 107.272,47 (capitale ed interessi pagabili come da Quadro n. 4 in novembre 1969) e dividere il prodotto per 100.000. Del resto, c'è sempre un mese di tempo per fornire agli uffici incaricati dell'emissione un prontuario per la liquidazione, in qualsiasi data futura, di tutti i libretti emessi al vecchio tasso d'interesse.

I libretti di deposito a risparmio a scadenza indeterminata con preavviso reciproco di 3, 6 o 12 mesi, sono, ad eccezione del tasso d'interesse, identici ai libretti a vista.

I capitalisti residenti in paesi i cui cambi sono soggetti a forti oscillazioni oppure dove hanno vigore restrizioni valutarie, preferirebbero probabilmente libretti a risparmio emessi da banche di paesi a divisa stabile, intestati possibilmente al portatore o a un numero, vin-

colati a scadenza di 3, 6 o 12 mesi, che, se non liquidati alla scadenza, s'intenderebbero automaticamente rinnovati per un eguale periodo con l'aggiunta degli interessi ma al tasso d'interesse in vigore ad ogni singola scadenza. Il depositante eviterebbe con ciò qualsiasi corrispondenza. Per uniformità sarebbe opportuno far decorrere il vincolo dal primo giorno di un mese qualsiasi anche per i libretti a risparmio vincolati a scadenze fisse, regolando al depositante in contanti gli interessi per i giorni decorrenti dal giorno di emissione fino all'ultimo giorno del mese di emissione. Questa categoria di libretti potrebbe essere congegnata come dai seguenti quadri:

Quadro n. 5 - Libretto per 100.000 Unità vincolato da 3 a 3 mesi al 5% p.a. con capitalizzazione degli interessi ogni 3 mesi, emesso in dicembre 1964.

Banca X n. data	Capitale ed interessi trimestralmente composti				
	nell'anno	i n			
Firma del depositante all'atto del rilascio		gennaio	aprile	luglio	ottobre
Libretto di deposito a risparmio	1965	100.000,—	101.250,—	102.515,63	103.797,07
intestato a	1966	105.094,53	106.408,22	107.738,32	109.085,05
100.000,—	1967	110.448,61	111.829,22	113.227,08	114.642,42
pagabile per capitale e interessi come da Tabella riprodotta a lato presso tutte le Filiali della	//	//	//	//	//
Banca X	//	//	//	//	//
Firma del depositante all'atto del pagamento	1973	148.813,05	150.673,21	152.556,63	154.463,59
	1974	156.394,38	158.349,31	160.328,68	162.332,78

La parte posteriore del Quadro n. 5 corrisponderebbe al Quadro n. 3 con interessi calcolati al 5% e con il rimanente testo opportunamente modificato.

Quadro n. 6 - Libretto per 100.000 Unità, vincolato da 3 a 3 mesi al 5% p.a., con capitalizzazione trimestrale degli interessi, emesso in luglio 1965 (riproduciamo solo la testata con alcune cifre)

	Capitale ed interessi trimestralmente composti			
	nell'anno	i n		
		febbraio	maggio	agosto
1965	—	—	100.000,—	101.250,—
1966	102.515,63	103.797,07	105.094,53	106.408,22
ecc.				

L'emissione di questo tipo di libretti sarebbe probabilmente ben accetta in paesi dove il tasso d'interesse per simili depositi è rare volte cambiato, come per esempio in Italia, dove il tasso d'interesse non è stato variato da molti anni.

La contabilizzazione di tutti i descritti libretti a risparmio dovrebbe essere accentrata e meccanizzata. Sulla matrice staccabile da ogni libretto, potrebbero essere impressi con caratteri ad inchiostro magnetico tutti i dati riferentisi all'emissione, mentre i dati riguardanti l'estinzione dovrebbero essere scritti sull'orlo del libretto stesso. L'elaborazione accentrata permetterebbe alla direzione di ricevere giornalmente il totale dei libretti emessi ed estinti secondo le categorie e tagli, il volume di queste operazioni presso ogni dipendenza, il totale dei libretti rimasti in circolazione, la rimanenza dei libretti per categoria e taglio presso ogni dipendenza, la durata media di circolazione e qualsiasi altro dato necessario per dirigere efficacemente il servizio e controllare i costi dello stesso. Il nuovo sistema dei libretti a risparmio in formato di assegni, oltre ai vantaggi già accennati, sarebbe particolarmente adatto per l'accantonamento sistematico del risparmio destinato a fronteggiare spese impreviste o di carattere straordinario come villeggiatura, viaggi, premi di assicurazione ecc. Simili libretti a risparmio potrebbero avere una larga diffusione come « assegni di viaggio » rendendoli pagabili anche presso i corrispondenti all'interno ed all'estero. La semplicità e la massima speditezza nelle operazioni di emissione permetterebbero alla banca di consegnarli in blocco alle aziende e fabbriche per distribuirle in occasione delle paghe e degli stipendi, stimolando così il risparmio personale degli operai e degli impiegati.

Il nuovo tipo di libretto offrirebbe ai risparmiatori la possibilità di incassare prontamente ed in ogni momento presso una qualsiasi filiale della banca e dei suoi corrispondenti, senza necessità di un benestare da parte dello sportello emittente, l'importo del deposito e degli interessi maturati in base alla diretta ed immediata rilevazione dell'ammon-

tare totale dall'apposita tabella riportata sul titolo rappresentativo del deposito. Per di più, i titoli al portatore potrebbero essere anche trasferiti per capitale ed interessi a terzi, senza intervento bancario. Ciò corrisponderebbe praticamente all'avere in ogni momento a portata di mano il proprio denaro, anche in giorni in cui gli sportelli bancari sono chiusi. Il formato di assegno, veramente tascabile, se munito a protezione con una « busta di custodia » sarebbe certamente molto apprezzato.

Alle norme generali potrebbe essere aggiunta la seguente clausola: « gli interessi dovuti sui depositi vincolati a termine, vengono aggiunti al capitale alla scadenza fissata per ogni vincolo. Se il deposito non è prelevato alla scadenza, s'intende tacitamente rinnovato al tasso di interesse in vigore a quella data, per un periodo eguale al precedente. Il preavviso di disdetta, dato per i depositi vincolati a preavviso, verrà considerato senza efficacia, qualora l'importo non venga prelevato alla scadenza ».

La norma sopracitata offrirebbe al depositante la sicurezza che il suo deposito rimane fruttifero di interessi, anche in caso di impedimenti di forza maggiore (malattie, guerre ecc.).

Il depositante sarebbe finalmente in grado di controllare il conteggio degli interessi, cosa praticamente impossibile con gli attuali sistemi.

Il pagamento dei nuovi libretti potrebbe anche interessare le banche corrispondenti, che, procedendo alla liquidazione per esempio a metà di un qualsiasi mese e trattenendo il libretto fino alla fine dello stesso mese, investono effettivamente le proprie disponibilità al tasso d'interesse doppio di quello indicato per il deposito.

Il « Financial Times » scrisse il 14 marzo 1964: « One of the main preoccupations of bankers these days is with devising ways of inducing the mass of the population to acquire the banking habit ».

Forse il descritto sistema potrà contribuire a questo scopo.